

Puntiamo sulle alghe: il piano della Ue

Vi sarà capitato di vederle galleggiare nell'acqua mentre nuotavate e magari persino di toccarle con i piedi. Non è affatto strano perché le alghe sono organismi vegetali molto numerosi che ricoprono i fondali marini come una specie di prato e di cui però gli esseri umani finora non si sono interessati granché. Per questo può stupire che la Commissione europea – l'istituzione che governa l'Unione europea – abbia appena suggerito a tutti i Paesi del continente di adoperare sempre di più le alghe. Già, perché l'insospettabile erbetta marina si è rivelata molto preziosa e oggi può essere usata per produrre alimenti destinati a uomini e animali, realizzare sostanze con cui

**L'Unione Europea
invita tutti i Paesi
a usarle di più:
sono una risorsa
che può rivelare
molte sorprese**

migliorare le coltivazioni ma anche per pulire le acque, depurare l'aria e generare energia. Vale la pena dunque conoscerla meglio. Per esempio: forse non tutti sanno che le alghe non sono piante, visto che non hanno radici, foglie, semi né fiori. Di questi organismi vegetali esistono 70mila specie molto diverse tra loro: alcune sono verdi, alcune rosse e altre brune e possono misurare pochi millimetri o toccare 60 metri d'altezza. Tutte le alghe, però, per crescere mangiano l'anidride carbonica: un'ottima notizia visto che questo gas è tra i principali responsabili dell'effetto serra e del surriscaldamento del nostro pianeta ■